



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

SANLURI (CA)

Chiesa di S.Lorenzo ed area di pertinenza

Via S.Lorenzo

### Relazione storico-artistica

Il paese di Sanluri, il cui territorio si estende tra Campidano e Marmilla, si trova a metà strada tra Cagliari e Oristano ed è oggi alla pari di Villacidro, capoluogo della nuova provincia del Medio Campidano. Per la sua localizzazione ha sempre rivestito un ruolo strategico per le comunicazioni, soprattutto sul piano politico e militare. Il nome di Sanluri compare per la prima volta in alcuni documenti del sec. XIV che ne evidenziano l'importanza strategica, lungo il confine tra il Giudicato di Cagliari e quello di Arborea; e proprio alle pendici di un colle a est dell'abitato, dal significativo appellativo di "Bruncu de Sa Batalla", si concluse nel 1409 la fase più cruenta della lunga guerra di occupazione aragonese. La sconfitta subita nella Battaglia di Sanluri dalle truppe arborensi, comandate dal visconte di Barbona e da Brancaleone Doria, marito di Eleonora d'Arborea, da parte dell'armata aragonese capeggiata dallo stesso sovrano Martino il Giovane, sancì infatti la fine dell'indipendenza dell'isola. L'origine del nome è controversa: l'ipotesi più probabile è che il nome (in sardo "Seddori") sia legato alle coltivazioni di grano della zona. "Lori" significa infatti grano per cui il nome Sellori che si ricava dai documenti storici sarebbe una forma accorciata di "su logu de su lori", "il territorio del grano".

Il centro di Sanluri risulta abitato sin dall'antichità, giacché esistono tracce nel territorio di diversi nuraghi: sul Monte S.Maria un'antica iscrizione latina segnava il confine tra le terre lavorate rispettivamente dai Maltamonenses e dai Semelitenses, entrambi coloni di latifondi privati. In epoca romana si ipotizza l'esistenza di un tempio e un insediamento urbano. La parte più antica del borgo, maggiormente protesa verso il Campidano, risulta contenuta entro un perimetro quadrato, probabilmente derivato nel secolo XIV dall'andamento delle mura fatte erigere dagli Aragonesi a difesa del borgo; di tale recinzione sopravvive solo il tratto prospiciente il castello, con la porta di uscita verso l'Arborea. Il monumento di maggiore importanza è indubbiamente detto castello, chiamato "di Eleonora d'Arborea". Fu forse eretto tra il XIII e gli inizi del XIV secolo e successivamente ampliato alla metà del Trecento. Esso è l'unico della Sardegna medievale a essere ancora abitabile, per quanto adibito ad esposizione museale dopo i restauri moderni.

La Chiesa di S.Lorenzo, catastalmente identificata al F. NCEU 27 all. A Mappale H, sorge nel centro di Sanluri nella omonima via e presenta un piccolo terreno di pertinenza trattato a giardino.

La chiesa edificata presumibilmente agli inizi del XIV secolo, in un momento di passaggio tra il tardo romanico ed il gotico, aveva inizialmente una sola navata; venne poi ampliata con l'aggiunta della navata destra e sottoposta a notevoli rifacimenti; dal punto di vista documentario la Chiesa di S.Lorenzo è menzionata almeno a partire dal sec. XVI: è infatti citata, assieme alle "iglesias rurales" di Sant'Elena, San Sebastiano, Sant'Anna, San Martino e San Giorgio, in una relazione compilata nel 1599 in occasione di una visita pastorale.

La chiesa presenta una pianta a due navate, una maggiore coperta a tetto a capriate lignee con pregevoli mensole scolpite, e l'altra, di minori dimensioni, dovuta ad un ampliamento del XVII secolo; le due navate sono separate da arconi a sesto acuto lasciati in pietra a vista e si concludono in cappelle con volte che ospitano due altari con ancone in legno dorato. Sull'altare di destra vi è la statua della Madonna di Itria, il cui culto è di origine assai antica e, presumibilmente, a Sanluri precedette molto probabilmente la costituzione della omonima Confraternita. resta abbastanza poco: la facciata con il suo rosone e la navata principale.

La semplice facciata a capanna, con paramento murario in bei conci squadriati, ornata da archetti salienti e da un bel rosone, è sormontata da un campaniletto a vela a due luci sul quale sono ancora visibili le due campane originarie, datate rispettivamente 1320 e 1434; la parte sinistra della facciata è sicuramente quanto resta dell'originario impianto gotico trecentesco ma oggi, come detto, anche il fronte nella sua totalità rivela in modo piuttosto netto le modifiche avvenute nei secoli successivi.





## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

L'ampliamento sul lato destro è dichiarato in facciata, in particolare, da un paramento murario più grossolano e incerto: nella parte inferiore il prospetto è coperto da un porticato con tetto a tegole su quattro piastrelli, concluso nel suo perimetro da sedili, porticato che è stato anch'esso aggiunto in seguito all'ampliamento della chiesa originaria.

Anche l'impostazione della copertura risente delle modifiche del XVII secolo, di cui si trova traccia nei documenti d'archivio e nelle iscrizioni delle capriate; in quella data, infatti, si "rimovò" la chiesa ampliandola con la navatella laterale, restaurandone il tetto ligneo e dotandola degli arredi che ancora oggi la adornano.

La chiesa, sede dal 1697 della confraternita della B.V. d'Itria, conserva numerosi arredi di diversa epoca come il seicentesco pulpito in legno intagliato e dipinto, a sinistra della navata maggiore, ed i retabli in legno dorato delle cappelle di fondo.

Il retablo della Cappella di San Lorenzo, realizzato nel sec. XVI in stile rinascimentale, si trovava in origine nell'altare maggiore della chiesa parrocchiale; il retablo di N.S. d'Itria invece, in stile barocco, venne intagliato agli inizi del Settecento proprio per abbellire l'altare in cui si trova attualmente e per ospitare l'antico simulacro della Vergine titolare della cappella. Questa statua, interamente scolpita nel legno ma coperta di abiti e monili appartenenti ad epoche diverse, è di notevole interesse ed al centro della devozione locale in quanto, nei secoli passati, fu al centro di alcuni episodi prodigiosi: "sudò miracolosamente" in prossimità di eventi funesti come, ad esempio, nel 1652 quando Sanluri venne colpita dalla grande peste che imperversava nell'isola. Tra le altre opere, meritano particolare attenzione, oltre ai vari simulacri in legno intagliato e policromato (San Lorenzo Martire, Sant'Antonio Abate, Sant'Agostino, San Francesco Saverio, Santa Giuliana, San Demetrio) gli ex voto che attualmente si trovano appesi alle pareti della sacrestia. Si tratta in gran parte di tavolette dipinte, ascrivibili al sec. XIX contrassegnate dalle sigla V.F.G.A. (*Votum Feci Et Gratiam Accepi*) e raffiguranti miracoli di San Lorenzo e della Vergine d'Itria.

Sottoposta ad alcuni interventi di restauro nel corso degli ultimi anni, anche a cura della Soprintendenza, la chiesa si trova in discrete condizioni di conservazione, eccezion fatta per alcune macchie di umidità riconducibili, presumibilmente, ad infiltrazioni di acqua piovana provenienti dalla copertura che, in alcuni punti, necessiterebbe di una revisione.

Nel complesso la Chiesa di S.Lorenzo di Sanluri merita indubbiamente il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 in quanto costituisce un importante esempio di chiesa di origine trecentesca che, modificata ed arricchita nei secoli successivi anche con notevoli opere d'arte, risulta assolutamente meritevole di essere salvaguardata.

(Documentazione e ricerca: Maria Abascal Juste)

### BIBLIOGRAFIA

- PROVINCIA DI CAGLIARI, *La provincia di Cagliari. I comuni*, Cagliari, 1985
- Sito istituzionale del Comune di Sanluri: <http://www.comune.sanluri.vs.it>

### ARCHIVIO

- Soprintendenza B.A.P.S.A.E. di Cagliari e Oristano

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

IL RELATORE  
(Arch. Stefano Montinari)



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/2010352

e-mail: [sbpsae-ca@beniculturali.it](mailto:sbpsae-ca@beniculturali.it) - <http://www.sbpsae-caor.beniculturali.it>

VISTO IL SOPRINTENDENTE  
(ing. Gabriele Tola)

